

e-mail: trento@giornale.trentino.it

Piano di sviluppo rurale, pronti i bandi

Le domande per il premio di primo insediamento devono essere presentate entro marzo. Dallapiccola in tour per spiegare

di Carlo Bridi
TRENTO

Il 29 gennaio l'assessore provinciale all'agricoltura Michele Dallapiccola proporrà alla giunta provinciale per l'approvazione la delibera per l'apertura dei bandi finalizzati alle domande d'intervento sul nuovo Psr. Un annuncio molto atteso dal mondo agricolo in generale, ma soprattutto dai giovani che vogliono chiedere il premio d'insediamento in particolare. Le domande dovranno essere presentate entro il mese di marzo, ma per i prossimi anni la volontà della Provincia è quella di aprire i bandi negli ultimi mesi dell'anno a valere per l'anno successivo. Nel frattempo l'assessore ha iniziato un tour di otto tappe su tutta la provincia per l'illustrazione delle misure contenute nel nuovo Psr a tutti i potenziali interessati. L'altra sera il primo incontro a Mori per la Vallagarina e martedì 26 ad ore 18 il secondo per la zona di Trento alla cantina Le Meridiane.

Questi momenti d'incontro, precisa Dallapiccola, sono molto importanti perché il nuovo Psr contiene novità interessanti sia in ordine ai criteri di finanziamento che in ordine alle regole di concessione. «Nell'ultimo biennio, pur in mezzo a difficoltà economiche per i limiti imposti da Roma al bilancio provinciale, la Provincia è intervenuta a favore dell'agricoltura in base alla legge provinciale 4 con una trentina di milioni, ma non solo per quei settori strategici per la nostra agricoltura ma non compresi nel nuovo Psr come l'irrigazione interveniamo subito con 10 milioni che diventeranno 30 nel triennio». Per noi, sottolinea l'assessore, «l'irrigazione ha una doppia valenza sia ambientale che economica, ma i nuovi sistemi ci permettono anche di ridurre la quantità d'acqua distribuita. Ma vogliamo intervenire anche su altri settori come l'agriturismo comparto nel quale il Trentino ha ancora grandi potenzialità se pensiamo che gli agriturismi in Trentino sono poco più di 450 contro i quasi 3000



Molte le novità nel nuovo Piano di sviluppo rurale della Provincia

dell'Alto Adige. Siamo convinti che sia necessario potenziare la piccola filiera dell'agriturismo familiare che produce e valorizza i prodotti della propria azienda sia nella trasformazione con i punti di ristoro e il pernottamento, ma anche nelle vendite dirette a km zero, puntando sempre sulla qualità intesa per tale anche la salubri-

tà. Ma non solo, non possiamo ignorare che in Trentino abbiamo 30 milioni di presenze turistiche l'anno, una presenza che dobbiamo saper utilizzare meglio per far conoscere ed apprezzare i prodotti delle nostre aziende agricole e dei nostri caseifici, dobbiamo saper spiegare meglio il valore dei nostri prodotti, i loro forte ancorag-

gio al territorio, ma non solo anche l'impegno di tutti: produttori, ricerca, consulenza tecnica, finalizzata ad un minor uso della chimica in agricoltura». Probabilmente non riusciamo a trasmettere con sufficiente chiarezza e completezza l'impegno di tutti. Abbiamo recepito la scorsa settimana la normativa prevista dal

Pan, ma noi siamo già oltre quello che prescrive il Piano Nazionale, anche perché per noi si tratta di valore aggiunto per i nostri prodotti nel momento in cui gli mettiamo sul mercato. «Più salubrità, minor uso della chimica, potenziamento dell'agricoltura biologica sono obiettivi che intendiamo perseguire».

START UP

Crowdfunding, Trentino ideale

Con le sue 116 startup innovative e una percentuale del 1,21% sul totale delle società capitate, la più alta in Italia, il Trentino si presenta come il territorio ideale per il crowdfunding. Questo termine, ormai sempre più diffuso, fa riferimento al finanziamento collettivo basato sulla collaborazione tra persone e gruppi che credono in una determinata proposta e scelgono di sostenerla. Un concetto antico, come quello della raccolta fondi, che però oggi si avvale di Internet attraverso apposite piattaforme e si declina in diverse forme, tra cui l'equity crowdfunding per startup e piccole-medie imprese innovative, che prevede per i diversi sostenitori una partecipazione nel capitale della società. Se n'è parlato l'altro giorno nel workshop "Crowdfunding per le imprese" organizzato da Trentino Sviluppo alla Tsm di Trento. L'incontro ha approfondito il tema del sostegno all'innovazione da parte dell'ente pubblico e il ruolo dei diversi soggetti coinvolti, dalle banche alle piattaforme dedicate.

Botzen Invest - Euregio Finance: fusione

È il salotto buono dell'economia altoatesina e trentina (Isa). Barchetti: «L'unione fa la forza»

BOLZANO

Fusione in vista per le due società di investimento «Botzen Invest Spa» e «Euregio Finance Spa». «L'unione fa la forza», spiega il presidente della prima, Ivo Barchetti. In pratica il salotto buono dell'economia altoatesina - con non pochi addentellati nel vicino Trentino - vedi Isa Spa di Trento, principale azionista di Botzen Invest - si mette insieme. Vero è che il rapporto di cambio finale sarà di 5 a 1, in favore della società da lui presie-

duta. «Perché si valutano numero e valore delle partecipazioni», sempre Barchetti, da 4 anni alla presidenza di Botzen Invest, società nata nel 2009.

Il progetto di fusione è in fase di approvazione. Già deliberato dai rispettivi consigli d'amministrazione, assesta il via libera definito dalle due assemblee dei soci. «Credo entro marzo prossimo», così Ivo Barchetti che ricorda come l'ok debba arrivare - «come prevede la legge» - anche da un perito terzo. «Si tratta di fusione per incorporazione,

ed ancora il nome definitivo della nuova società non è stato trovato», evidenzia l'imprenditore che opera nel mercato dell'auto (Autocity). Il motivo della fusione? «Semplicemente perché si tratta di due società che operano nello stesso territorio, anche se in fondo non siamo mai stati concorrenti. La nostra è una società di investimento che cerca di acquisire partecipazioni, preferibilmente di minoranza, che abbiano possibilità di crescita e generino, dopo un periodo di 4-7 anni, delle plusvalenze, dan-

do al capitale una certa remunerazione», così Ivo Barchetti.

Nasce prima Euregio Finance, nel 2003, ma dai dati societari è Botzen Invest ad avere le spalle più robuste ed a macinare plusvalenze. Quest'ultima è nata su iniziativa della trentina Isae dell'altoatesino Istituto diocesano per il sostentamento del clero (Diuk). Oggi il capitale sociale è pari a 20 milioni suddiviso in 23 soci. I principali azionisti sono Isa Spa (32%), la società di Hellmuth Frasnelli Investa Srl (8%), Diuk (4,8%) e poi anco-

ra nomi e società dell'imprenditoria altoatesina; dalla Progress all'immobiliare Pedross, dalla Forst alla Rubner.

Euregio Finance, presieduta da Franz Senfter ha un capitale sociale di 9,3 milioni di euro e 42 soci. I principali sono la Senfter Holding Spa (17%), l'Ifi Spa di Franz Staffler (10%), i veronesi di Cis Spa. Gilberto Gabrielli, la Cle (costruzioni). La nuova società vedrà, dopo la fusione, Isa al 26%, Investa al 6,5, il Diuk al 3,91%. Solo quote più piccole per gli ex Euregio Finance.

LO STUDIO DELLA UIL

Trentino pecora nera del lavoro, cassa integrazione su

TRENTO

Cassa integrazione in aumento in Trentino. Come già accaduto con i fallimenti, anche in questo settore il Trentino è in controtendenza rispetto al resto del paese. Lo dicono i dati del centro studi della Uil che mostrano come in provincia siano aumentate, nel corso del 2015, le ore autorizzate di cassa integrazione. Nel 2015, infatti, le ore autorizzate sono state 6.110.550, mentre nel 2014 erano state poco più di 6 milioni. A soffrire è stato soprattutto il settore dell'industria che è passato da 2 milioni e 450 mila ore a 3 milioni e 480 mila ore. Invece si

è registrata una netta diminuzione della cassa integrazione nell'edilizia. In particolare le ore di cassa integrazione straordinaria sono state 4 milioni e 140 mila contro i 2 milioni e 960 mila del 2014. Aumenta anche la cassa in deroga. Questo significa che le imprese hanno esaurito la cassa integrazione ordinaria e fanno ricorso a quella straordinaria nella speranza che prima o poi questa crisi lunga sette anni finisca.

Secondo il centro studi della Uil il Trentino è la pecora nera: «Tra un anno e l'altro, solo nella Provincia Autonoma di Trento si registra un aumento di richieste (+1,7%), mentre in tutte

le Regioni si assiste ad una diminuzione di ore autorizzate, con in testa la Campania (-54,6%)». Solo in 9 Province si riscontra un incremento, con l'aumento più alto a Terni (+32,7%). Il dato diventa più preoccupante se si analizza la sola Cassa Straordinaria che vede 17 province in crescita rispetto al 2014. A livello regionale è la Lombardia che ha richiesto più ore di cassa integrazione (154 milioni di ore) seguita da Piemonte (80), Lazio (60) e Veneto (57). Sempre nel 2015 è Torino (con oltre 47 milioni di ore), la provincia più cassaintegrata seguita da Roma (40), Milano (37) e Brescia (34).



Aumenta la cassa integrazione

Aumentano le erogazioni di mutui in Trentino

TRENTO

Nel terzo trimestre 2015 le famiglie in Trentino-Alto Adige hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 223,4 milioni di euro, che collocano la regione al 13° posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 2,07%. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si registra una variazione delle erogazioni in regione pari a +61,0%, per un controvalore di +84,6 milioni di euro.

Guardando all'andamento delle erogazioni sui 12 mesi, e analizzando quindi i volumi da Ottobre 2014 a Settembre 2015,

la regione Trentino-Alto Adige mostra una variazione positiva delle erogazioni pari a 44,9%, per un controvalore di +247,3 mln di euro. Sono dunque stati erogati in questi ultimi dodici mesi 797,8 mln di euro, volumi che rappresentano il 2,27% del totale erogato in Italia.

In dettaglio, la provincia di Bolzano ha erogato volumi per 125,2 mln di euro, facendo registrare una variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno pari a +93,8%. A Trento sono stati erogati volumi per 98,1 mln di euro, corrispondenti a una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a +32,4%.